

Economia

A cura di Gianfranco D'Ettoris

Fisco, Confedilizia: 10% contribuenti paga per più del 50% dell'intero gettito

“Nelle polemiche sull'IMU occorre fissare alcuni punti fermi, perché non si continui nel gioco degli equivoci. Primo punto fermo: un tributo non è federalista solo perché il suo gettito è destinato agli enti locali – ha dichiarato il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani – Federalista è un tributo previsto da una fiscalità locale competitiva invece che cooperativa o, addirittura, aggiuntiva. Solo così i contribuenti possono votare camminando, trasferendosi cioè dove meglio si amministra.” “Secondo punto fermo – continua Sforza Fogliani –: la progressività, per non parlare di proposte di piena demagogia egualitaristica, ha una sua connotazione essenziale, come ha detto la Corte costituzionale, che è quella di essere direttamente collegata al reddito e quindi alle imposte reddituali. E' come tale inconciliabile, concettualmente e costituzionalmente oltre che praticamente, con un'imposta reale, che prescinde per definizione dal reddito della persona incisa, pena l'inevitabile risultato di un esproprio surrettizio dovuto all'assommarsi di più progressività su diversi tributi”. “In ogni caso – conclude il presidente di Confedilizia –, è bene ricordare – per mettere le cose a posto – che il nostro sistema fiscale è già caratterizzato da una forte progressività: uno studioso come Alberto Bisin ha calcolato che il 10% della popolazione con redditi più elevati contribuisce per più del 50% all'intero gettito delle imposte.”

I Fondi europei: dagli sprechi al un corretto utilizzo

In tema di Fondi europei, sta per aprirsi un altro fronte: la programmazione 2014-2020, fondi per complessivi 60 miliardi per il nostro Paese che, in particolare, saranno utilizzati da ministeri, regioni e comuni. A questo punto va detto, senza mezzi termini, che è necessario partire con il piede giusto, ovvero, porre rimedio a quelle debolezze progettuali, organizzative e amministrative che hanno interessato, purtroppo, fino ad ora, il nostro Paese; non a caso nella classifica Ue della spesa certificata, per i Fondi strutturali europei 2007-2013, l'Italia figura agli ultimi posti. Ebbene, a porre rimedio a questa pesante situazione ci sta pensando il Governo il quale, ha deciso nell'ambito del Decreto legge sulla Pubblica Amministrazione, approvato, il 27 agosto scorso, dal Consiglio dei Ministri, di dare un pesante giro di vite, sull'utilizzo delle risorse comunitarie da parte delle autorità locali e dei ministeri. In sostanza, sarà costituita, entro marzo 2014, l'Agenzia di coesione territoriale, ovvero una cabina di regia, sotto controllo stretto della Presidenza del Consiglio che attuerà un monitoraggio attento e puntuale dei programmi di sfruttamento dei Fondi europei. Ma c'è di più. Stiamo parlando di una struttura agile e ramificata su tutto il territorio nazionale, che dovrà fare in modo che, neanche, un centesimo di quello che l'Europa ci assegnerà, vada perso per inammissibili ragioni burocratiche. E, dulcis in fundo, noi diciamo che si tratta di una struttura statale che determinerà un cambio di passo che ministeri, comuni e regioni, in particolare quelli più inadempienti negli ultimi anni, faranno bene a prendere molto sul serio. Sarà una soluzione efficace rispetto alle lentezze burocratiche e alle inefficienze amministrative, onde, evitare la perdita dei Fondi europei stessi.

Salvatore Resta

Botteghe artigiane in via d'estinzione, difficile trovare calzolai

Sono tanti gli antichi mestieri che lentamente, ma progressivamente, vengono spazzati via dalla società del consumismo, dell'usa e getta. Tra i più emblematici, anche perché indispensabili per tutti sino ad un paio di decenni fa, vi è quello del calzolaio. Il dato, se si prende in considerazione questa tradizionale professione è assolutamente eclatante, perché, possiamo verificarlo personalmente, che al giorno d'oggi, se abbiamo bisogno di riparare un paio di scarpe, è molto più difficile trovare un ciabattino. E così, è ovviamente più semplice, prenderle e buttarle nel cestino dell'immondizia insieme al resto di tanti beni di consumo che dopo un pò d'uso devono essere eliminati.

La categoria presa in considerazione, infatti, si è più che dimezzata negli ultimi anni ed attualmente alcune statistiche parlano di solo due calzolai ogni cinque comuni. La colpa sta ovviamente, come già detto nella mentalità "usa e getta" che ha prevalso da tempo, provocando inevitabilmente un netto declino della professione. Anche i corsi di formazione per un mestiere che in passato si tramandava di padre in figlio, da maestro ad apprendista, sono rarissimi. Un aspetto che sorprende però è che la crisi, paradossalmente, potrebbe portare anche maggior lavoro ai calzolai che ancora resistono ad abbassare definitivamente le saracinesche anche perché la gente ci pensa due volte prima di buttare le proprie calzature danneggiate o che hanno bisogno di una revisione.

Se la crisi globale potrebbe essere un toccasana per questo tipo di lavoro autonomo, sono altre le cause che incidono sul declino della professione: il caro - affitti che sino a poco fa imperversava nei centri urbani aveva reso, un sistema bancario ormai chiuso e sempre meno flessibile. Per non parlare poi del costo del lavoro, della difficoltà ad assumere apprendisti ed in genere personale e del proporzionale aumento della tassazione negli ultimi anni, sia centrale che degli enti locali, ma, soprattutto, di un sistema economico ultra- consumeristico che ha favorito la grande distribuzione e produzione, a discapito della piccola impresa, e che ha progressivamente allontanato la piccola produzione ed il piccolo commercio al di fuori dei centri urbani sino a quasi cancellarlo.

Una serie di concause che, dovrebbero essere arginate con interventi mirati del Governo centrale ma anche delle Amministrazioni locali che dovrebbero, in questo momento di grave crisi, detassare le attività di quegli artigiani che hanno scelto o che sceglieranno i centri urbani quale loro sede e che contribuiscono, in questo modo a ravvivare il tessuto economico e sociale dei Comuni spogliati dalle antiche tradizioni.

Ecco perché Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti" chiede interventi mirati ed urgenti del Governo a sostegno delle imprese artigiane, proponendo ai Comuni una generale riduzione o sospensione della tassazione locale nei confronti di quelle aziende artigiane che abbiano individuato nei centri urbani la sede della propria attività e tra queste, ovviamente, quella del calzolaio.

U tilità

A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192
Sito Internet: www.godel.it/confediliziakr



Francesco Ramella
**Sociologia dell'innovazione
economica**

Il Mulino
pp. 266 € 24,00

Il volume mostra come la prospettiva sociologica sia fondamentale per capire l'innovazione economica, oggi come non mai di rilevanza decisiva. Lo studio dei processi innovativi, infatti, richiede un approccio integrato, capace di guardare a una pluralità di fattori: gli attori dell'innovazione, le reti di relazioni che li legano, i contesti settoriali e territoriali in cui operano. Un'efficace introduzione al settore emergente degli "innovation studies".



Ambrogio di Milano
Il buon uso del denaro

Il tesoro di Tobi
San Paolo
pp. 160 € 9,90

Ispirandosi alla storia biblica di Tobi, il pio ebreo che prestò denaro senza esigere garanzie, Ambrogio condanna l'usura: "Finché sei libero dai vincoli, tieniti lontano dal giogo e dal peso della servitù. Sei ricco? Non addossarti mutui. Sei povero? Non addossarti mutui. Sei ricco? Non ti preme nessuna necessità di chiedere. Sei povero? Esamina la difficoltà di restituire. L'opulenza viene diminuita dalle usure; la povertà non è alleviata dalle usure. Infatti non si corregge mai il male con il male, né la ferita si cura con la ferita, anzi s'incancrenisce nell'ulcera".



Eloi Laurent
L'economia della fiducia

Castelvecchi
pp. 130 € 17,50

Per superare la grande crisi economica che affligge la nostra società occorre necessariamente ripartire dalla fiducia. Un termine evocato e invocato, difficile da concretizzare ma essenziale. Il futuro, infatti, incontra il bisogno di ripristinare e restaurare la fiducia nei mercati, nelle istituzioni, nella politica. Ma come è possibile comprendere l'importanza di questo concetto nella complessità del sistema delle relazioni sociali? Quali sono le diverse definizioni e le forme? Possiamo davvero misurare la fiducia?



Antonella Anedda
Isolatria
Viaggio nell'arcipelago
della Maddalena

Laterza
pp. XI-179 € 16,00

Santo Stefano è un gecko sollevato sulle zampe posteriori, una piccola iguana, Barretti e Barretini due mosche di pietra, Spargi un ragno e le tre isole più lontane, Santa Maria, Razzoli e Budelli, una stella marina con tre punte sfrangiate che potrebbero anche ricordare un anemone. Un arcipelago d'insetti. Le luci si riaccendono, stiamo per attraccare. Chi ha la macchina accende il motore. La Maddalena scintilla, si fa sempre più reale.



Y. Verchier, N. Gerber
Chimica in casa

Dedalo
pp. 167 € 15,00

Senza la chimica la nostra vita sarebbe impossibile: le pagine che stiamo sfogliando, l'inchiostro con cui sono scritte, il gas all'interno della lampadina che illumina la stanza e perfino il nostro sistema nervoso, che ci permette di leggere queste righe, sono fatti di atomi e molecole. Gli autori, invitandoci a osservare il mondo che ci circonda, svelano in modo semplice e accessibile a tutti i principi fondamentali di questa materia affascinante.



Ambrogio di Milano
Il prepotente e il povero

La vigna di Nabot
San Paolo
pp. 120 € 9,90

"Sono sempre più numerosi coloro che accumulano di coloro che lasciano; ogni giorno i ricchi opprimono, con prepotenza, i poveri". L'attualità di queste parole è sconvolgente e la denuncia viene da Ambrogio, vescovo di Milano nel 374. Per smascherare i soprusi contro i più poveri, Ambrogio fa riferimento alla vicenda biblica del re Acab che per possedere la vigna di Nabot ne fece uccidere il proprietario: "Non un solo Nabot fu ucciso. Ogni giorno Nabot è umiliato. Ogni giorno è calpestato".



Valerio Castronovo
Storia economica d'Italia
Dall'Ottocento a giorni nostri
Einaudi
pp. VIII-648 € 33,00

Settima o ottava potenza industriale che sia, l'Italia rappresenta un caso a sé stante nel quadro delle economie occidentali. Tante sono le differenze o le anomalie che hanno caratterizzato l'evoluzione del capitalismo italiano rispetto ad altre esperienze. Sullo sfondo delle vicende della finanza e del mercato internazionale, Castronovo ha ricostruito l'itinerario dell'economia italiana e i suoi tratti distintivi sulla base di una prospettiva d'insieme, in connessione sia con gli eventi politici e gli orientamenti ideologici e culturali, sia con i mutamenti della società e del costume.



Enrico Camanni
Di roccia e di ghiaccio
Laterza
pp. XII-268 € 18,00

I 12 capitoli di questo libro ripercorrono i 12 gradi di difficoltà delle vie di arrampicata e il superamento dei grandi 'problemi' - dal Cervino alla parete nord dell'Eiger, fino alle grandi libere in Marmolada. Racconta questa storia di sfide e di tenacia Enrico Camanni e alterna la sua voce a quella dei numerosi protagonisti - da Petrarca a Quintino Sella, da Whymper a Preuss, da Comici a Messner, fino a 'Manolo', Steck e Destivelle - che hanno legato il proprio nome e spesso il proprio destino ai giganti di roccia e ghiaccio.

